



Dipartimento Corporate Governance

Roma, 22 gennaio 2014
Prot. 25125 - /amc

Alla
Banca d'Italia
Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza
Divisione Normativa Primaria
Via Milano, 53
00184 ROMA

A mezzo e-mail npv.normativa_primaria@bancaditalia.it

Consultazione pubblica sul documento recante “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”

Il DirCredito (Associazione Sindacale Nazionale dell'Area Direttiva e delle Alte professionalità del Credito, delle Società Assicurative, Agenzie Esattoriali e/o di Riscossione tributi, della Finanza, delle attività simili e/o strumentali, delle Poste, delle Fondazioni bancarie e delle Authorities o Agenzie nazionali comunque denominate) è Sindacato nazionale firmatario dei Contratti Nazionali di lavoro del Settore del Credito (settore Abi e BCC) ed Esattoriale, titolare della rappresentanza dei Dirigenti.

Ringraziamo per l'opportunità che ci viene offerta, a breve distanza dalla Consultazione sulle retribuzioni, di fornire nostre osservazioni sul tema della Corporate Governance in ambito bancario, argomento particolarmente sentito dalla nostra base associativa, composta dalle elevate professionalità del mondo finanziario che, nei ruoli aziendali ricoperti affronta quotidianamente tali problematiche.

In premessa sottolineiamo la nostra condivisione sulla necessità che venga ricercata la più ampia partecipazione assembleare per le Aziende quotate. In tal senso il DiCredito ha promosso la costituzione di Associazioni di Piccoli Azionisti ex art. 141 del TUF, con l'obiettivo di fornire uno strumento di rappresentanza, l'unico sostanzialmente consentito dalla legislazione italiana ed europea, all'azionariato diffuso, con particolare riferimento all'azionariato dei dipendenti.

Segnaliamo, di conseguenza, la mancanza negli Statuti delle banche quotate di elementi volti ad agevolare la partecipazione dei dipendenti azionisti, espressamente previsti dall'art. 136 punto 3 del citato TUF: *“Lo statuto può prevedere disposizioni dirette a facilitare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti”*, ed auspichiamo che l'Istituto di Vigilanza voglia valutare un intervento appropriato, normativo o di *“moral suasion”* per consentire, come riportato a pag. 17 del documento in consultazione, *“un'adequata rappresentanza negli organi sociali delle diverse componenti della base sociale, specie quando questa sia particolarmente frazionata”*. Aggiungiamo che, ad oggi e per quanto a nostra conoscenza, il sistema bancario italiano, con una sola eccezione, non prevede la possibilità per i Piccoli Azionisti di ottenere la certificazione di partecipazione assembleare tramite *“home banking”*, fraponendo di fatto un inutile ostacolo burocratico all'agevole partecipazione assembleare. Di fatto il peso della collettività dei Piccoli Azionisti viene ignorato.

Un altro punto sul quale desideriamo porre l'attenzione è quello dei sistemi di governo societario. Premettiamo che riteniamo più rispondente alle esigenze di trasparenza il sistema tradizionale, considerando che, come riportato nel Box n. 5 a pag. 18 del Documento in consultazione, il sistema duale ha comportato una moltiplicazione nel numero dei consiglieri, trasformando il Consiglio di Sorveglianza in uno *“schermo”* fra le responsabilità gestionali e l'Assemblea dei Soci. Fra l'altro il dichiarato obiettivo di assicurare, nel sistema duale, la corretta rappresentanza degli stakeholders, vede nel dettato legislativo l'assenza della previsione di consiglieri espressione dei dipendenti e/o degli azionisti dipendenti, oggi possibile solo con l'adozione della forma giuridica di *“Societas Europea”* che nessuna Banca ha finora ritenuto di adottare.

In relazione al condiviso auspicio di incrementare la partecipazione assembleare, desideriamo richiamare l'attenzione sulla necessità di abolire le clausole statutarie con le quali alcune Banche cooperative precludono agli azionisti dipendenti l'esercizio del diritto di voto. Tale preclusione, oltre che contraddittoria rispetto alla natura stessa di società cooperativa, e decisamente discutibile nel caso di Società quotate, comporta l'esclusione dalla partecipazione assembleare di una quota importante di azionisti, in particolare di quei dipendenti che abbiano riposto la propria fiducia nella Banca in cui operano, investendo nelle azioni il proprio risparmio. Mantenendo il divieto di voto (o delegandolo ad apposite delibere discrezionali di ammissione da parte degli Organi di amministrazione) le Banche cooperative si vengono a privare delle opportunità di coinvolgimento consapevole dei dipendenti attraverso piani di azionariato ad adesione volontaria, fra l'altro utili, quando sistematicamente riproposti, al rafforzamento patrimoniale delle Banche stesse.

Nell'auspicio che anche in Italia possa essere adottato un approccio partecipativo, necessario per una maggior coesione sociale, esprimiamo la nostra condivisione su interventi della Vigilanza volti ad indicare la composizione ottimale degli Organi di amministrazione; come dimostrato dalla prassi, infatti, lasciare ai Consigli *"l'identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa"* (punto b) lett. 1 a pag. 19) comporta un'intuibile resistenza dei componenti alla riduzione della composizione numerica. Siamo inoltre favorevoli alle previsioni della Direttiva CRD IV relative alla diversità di genere, all'autonomia di giudizio ed ai limiti alle *"multiple directorships"*.

Un ulteriore elemento di criticità individuato nel documento (Box 11, pag. 30), almeno nelle recenti fasi istitutive del processo, è l'autovalutazione degli organi. Concordiamo sulla necessità che tale processo venga condotto con maggior efficacia, e ci permettiamo di suggerire che la Banca d'Italia esprima proprie valutazioni, da render pubbliche in sede assembleare, sulle modalità e gli esiti del processo valutativo adottato.

Nel rinnovare il ringraziamento per l'attenzione che vorrete riservare al nostro contributo, porgiamo distinti saluti.

DirCredito
Il Segretario Generale
(Maurizio Arena)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Maurizio Arena", written over the typed name and title.